Anno 1892 | Udine — Martedì 1 Novembre | Numero 18

La Breccia

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Conto corrente con la Posta

Direzione ed Amministrazione: Via Belloni N. 5 | Centesimi 5 il numero | Abbonamento per tutto il periodo elettorale L. 1

LA LETTERA PROGRAMMA
SEISMIT-DODA

Da un uomo che fu tre volte al Governo, due come Ministro, ed una come Segretario Generale, da un vecchio parlamentare al quale si attribuisce una certa posizione nell'areopago politico della nazione si poteva e si doveva aspettarsi di meglio e di più.

Esordisce col ricordare di aver optato nelle elezioni del 1882 per il collegio di Udine I *memore e riconoscente di due antiche elezioni di cui mi aveva onorato il Friuli, nel 1870 a Palmanova, nel 1874 a San Daniele.*

Sapevamcelo, e lo abbiamo detto e ripetuto invano ai suoi grandi elettori che il Doda aveva dei vincoli a Palmanova e S. Daniele, ed in qualunque altro collegio fuorchè a Udine.

Adesso che questa verità l'hanno sentita, dal loro candidato, speriamo che non vorranno dubitarne.

È fautore di una chiara designazione dei partiti, assioma che non può più contraddirsi. Nessuno mai disse altrimenti da Zanardelli a Magrini, che da Giolitti all'ultimo dei tremila candidati Ministeriali del giorno.

Ottenuto il pareggio del bilancio dello Stato, soggiunse non sarà ecc. Grazie dell'avviso, ma come intende l'ex Ministro di raggiungere il pareggio? Lo diranno per lui i suoi amici del *Friuli* che sono tanti pozzi di scienza economica politica.

Quando gli interessi collettivi soffrono detrimento o disagio un pareggio aritmetico di bilanci non può essere che passeggiero e fettizio.

Peregrina scoperta che si trova in tutti i trattati elementari di economia pubblica.

Parla delle soverchie fiscalità delle imposte (compresa quella sui fabbricati rimaneggiata durante la sua amministrazione) della riforma al sistema tributario, del decentramento; e via, via; pare proprio che in questa parte faccia suo il programma del *novellino* nostro candidato.

Vuole, collo Statuto, la proporzionalità nel concorso dei cittadini ai carichi dello Stato. Massima eterna della politica, ma non osservata.

Ed anche lui vuole la riforma organica, il decentramento e si riporta al programma del Governo, ciò che avrebbe potuto fare fin da principio.

Fa l'apologia dell'opera propria, e chiude promettendo il suo appoggio al Ministero.

Ed anche noi chiudiamo col dire che questa lettera-programma di un ex-ministro è quanto di più piccino sia dato di leggere a chi si occupa di elezioni.

Quando mancano le idee elevate ed i concetti precisi pare a noi che non sia fuori di luogo ricordare il proverbio arabo: la parola è d'argento, il silenzio è d'oro.

la Breccia.

Federico Seismit - Doda

« Se un liberale degno di sostituirlo lo si potesse trovare, sarebbe tempo di accordargli onorato riposo.

Ha parlato solamente nel 19 dicembre 1890, sull'interpellanza Imbriani relativa alla sua eliminazione dal gabinetto Crispi ».

(Vito Porto)

A questo laconico cenno segue la « tabella delle votazioni, cui ha preso parte l'onor. Seismit-Doda » dalla quale appare che l'on. Doda fu presente soltanto a 33 delle 152 votazioni della XVII legislatura. Fra le 119 assenze, 53 furono cagionate da malattie, le rimanenti 66 non furono giustificate!

ELETTORALIA

OGGI

alle ore 1 e mezzo pom. nel Teatro Nazionale avrà luogo una

PUBBLICA ADUNANZA

per la proclamazione del Candidato alla deputazione politica.

Tutti gli elettori liberali democratici del I° Collegio sono invitati ad intervenirvi.

***

Riceviamo dalla redazione del *Castello di Udine* e con piacere pubblichiamo:

Agli operai

Buoni e leali figli del lavoro, che tanto fidente volgete il pensiero nell'avvenire, a voi m' indirizzo.

Il trionfo del vostro ideale sta nel vostro volere, nella vostra concordia. Sulle pagine del modesto giornale, propugnatore fedele dei vostri diritti, io sempre ebbi ad esporre con cuore sincero benigna parola per la causa vostra.

Quella parola io intesi sempre guidata al bene di una classe, che affida nobile al sudore della fronte, l'alimento, il decoro e l'onore.

Questa classe, che tanto nobile e tanto negletta, abbisogna di pronti e sicuri rimedi, ha nell'epoca presente un dovere ed un diritto potente: quello di sollevare sè stessa all'altezza del suo diritto, al trionfo del giusto.

Siamo prossimi all'elezione d'un rappresentante che gli amici del cuore v' hanno proposto: oggi un Comitato cittadino proclama la sua candidatura. Accorrete numerosi e dimostrate col vostro concorso, la potenza del vostro volere.

Sicut Est.

Polemica.

Abbiamo risposto ieri a una lettera del senatore Pecile al direttore dell'*Adriatico*, ristampata nel *Friuli* di ieri; *per ora* ripetiamo soltanto che il venerando Valussi, incominciando dal 1870, e cioè dalla prima volta in cui si portò nel collegio di Palma-Latisana la candidatura del Doda, contro quella del Collotta, ha sempre ed in ogni occasione combattuta la candidatura stessa nel *Giornale di Udine* di cui era direttore.

***

Bisogna ritenere che gli scrittori del *Friuli*, sieno dei non abbienti o che abbiano ogni loro avere investito in valori dello Stato, per non essersi accorti di che razza di liberalismo sia stata improntata l'amministrazione del Doda nel 1890

Ma lo dicano i contribuenti, a costoro, e specialmente i proprietari di case, che ebbero a sentire le carezze di una amministrazione Doda.

Abbiamo detto che il Doda in quella occasione faceva il doppio giuoco liberale a parole, fiscale e retorico a fatti. Gli effetti dell'accertamento dei fabbricati ne sono prove così luminose che ogni parola contraria non dinota altro che il tentativo di una colossale mistificazione.

***

Decisamente i nostri avversari hanno dato di volta al cervello, e bontà loro, avendo esaurito ogni risorsa del loro alto ingegno, sono ridetti a copiarci miseramente.

La candidatura Girardini una imposizione? Per quanto si possa essere di manica larga una simile corbelleria non può passare nemmeno in una polemica elettorale, Sorta nel seno del partito operaio che prima ne fece il nome, accolta più che con favore, con entusiasmo dagli elettori di qualunque classe sociale, suffragata dall'appoggio largo e disinteressato della campagna, se mai fuvvi candidatura spontanea, fu quella di

Giuseppe Girardini

La candidatura di Doda invece non sorse così spontanea. Fu imposta da *due* ad un gruppo di 33 che vorrebbero imporla a tutto il Collegio, mediante il vostro *infelicissimo* intervento.

***

E veniamo alla confessione della *Breccia.*

Vogliamo provare se la capiscono ora:

Volevamo dire: *c'è da incretinire*

a farla capire ai cretini; ed i cretini siete proprio voi, voi del *Friuli*.

Basterà così?

*
* *

Alle tante altre insulsaggini del *Friuli* di ieri non val la pena di rispondere; e per finire poniamo dinanzi ai lettori la seguente equazione algebrica:

$$P - B = 0$$
$$B + P = 1000$$
$$P + B + D = \infty$$

Asrael.

Sull'adunanza dei reduci.

Da un egregio patriota riceviamo e più che di buon grado pubblichiamo la seguente:

Come dal manifesto pubblicato, lo scopo della riunione era la proclamazione a Deputato di questo Collegio dell'ex ministro Federico Seismit-Doda.

L'assenza del presidente e dei consiglieri della Società convocata, l'irregolarità nella costituzione del seggio presidenziale, e la violazione dello Statuto, provocarono un'interpellanza del veterano sig. Colussi alla quale vennero date tali giustificazioni, che cresimarono la confusione delle lingue, da cui derivò la più disordinata ed intollerante discussione sull'argomento che dovevasi svolgere.

Varii chiesero di parlare, e primo ebbe la parola il reduce sig. Feruglio di Feletto-Umberto, il quale con validi argomenti si accingeva a combattere l'elezione del Doda; ma per l'intolleranza del sig. Picco — che fungeva da presidente — non ebbe campo a svolgerli.

Parlarono in seguito, a sostegno della elezione a favore del Doda i signori Bastanzetti, Banello ed un altro.

Tutti però ebbero la malaugurata sorte del primo e l'omeopatica assemblea restò dubbiosa sull'attendibilità delle ragioni da quegli accampate. Per loro buona ventura accorse a sorreggerli nientemeno che il generale Di Lenna, nostro concittadino, scelto oratore, ed amico *dichiarato* dell'ex ministro Doda...

L'egregio generale, con molta abilità delineò lo stato di servizio del Doda, del quale però si guardò bene di aggiungere il male che ha fatto, ed il gran bene che poteva fare e non ha fatto; ciò richiedendosi per una coscienziosa biografia d'un candidato, su cui pesa tanta responsabilità, sia per il mal fatto come per il bene non fatto.

Per la verità, la perorazione del generale Di Lenna ottenne ben magri effetti. poichè solo una terza parte dei presenti, hanno promesso — *alzando la mano* — di dare il voto al suo raccomandato.

Per altri tempi quella biografia potrà riuscire opportuna da tramandare ai posteri.

Per le elezioni.

Il Sindaco del comune di Udine pubblicò il seguente manifesto:

Il r. decreto 10 ottobre 1892 n. 523 determina che i collegi elettorali sieno convocati il giorno 6 novembre 1892 all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

La riunione degli elettori di questo comune è fissata alle ore 9 ant. nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 ant. del giorno 13 novembre stesso.

Per poter accedere nei locali della votazione ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua inscrizione nelle liste elettorali.

Luoghi di riunione per gli elettori.

Sez. I. — Al Municipio (nella sala attigua a quella dell'Aiace) tutti gli elettori inscritti dal n. 1 al 373.

Sez. II. — Nel locale per le scuole maschili a S. Domenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 374 al 742.

Sez. III. — Nel locale per le scuole maschili a S. Damenico (sala terrena nel fabbricato interno) dal n. 743 al 1111.

Sez. IV. — Nella sala terrena dell'altro fabbricato delle scuole a S. Demenico (con accesso dal portone in prossimità alla chiesa) dal n. 1112 al 1480.

Sez. V. — All'istituto tecnico dal n. 1481 al 1849.

Sez. VI. — Al palazzo Bartolini (sala terrena) dal n. 1850 al 2218.

Sez. VII. — Nell'ex eonvento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n. 2219 al 2587.

Sez. VIII. — Nell'ex convento della B. V. delle Grazie (sala terrena) dal n, 2588 al 2956.

Sez. IX. — Nel loccle per le scuole femminili in via dell'ospitale (sala terrena) dal n. 2957 al. 3325.

Sez. X. — Nel locale delle scuole femminili in via dell'ospitale (sala terrena (dal n. 3326 al 3694.

Sez. XI. — Nella sala di leva in Via dei Teatri dal n. 3695 al 4063.

Sez. XII. — Nella sala superiore del locale per le scuole maschili in Via dei Teatri, dal n. 4064 al 4432.

Di su, di giù per la provincia

Latisana – Palmanova.

Da Palmanova riceviamo la seguente, che pubblichiamo unitamente allo stato di servizio di R. Teresona.

Egregi amici,

Fedele alla promessa datavi, vi scrivo l'esito dell'adunanza di elettori oggi tenutasi alla sala Apollo.

Dietro invito del Comitato provvisorio presieduto dall'ing. Buri Giovanni oggi si riunirono più di 200 (duecento) elettori alle 3 1/2 pomeridiane nella sala Apollo; gli elettori intervenuti rappresentavano quindici sezioni del Collegio, mancando le rappresentanze delle quattro di Carlino, Marano, Porpetto e Gonars. Prima si nominò la presidenza definitiva e il comitato provvisorio e l'ing. Buri espose lo scopo della riunione, che era quella di nominare un candidato indipendente e non imposto dai signori Pecile e Billia, che vorrebbero ancora mantenere soggette alle loro mire questo collegio; spiegò come la riunione di San Giorgio del 23 corrente non fu tenuto nel modo stabilito nella seduta preparatoria del giorno 8 ottobre, giacchè i rappresentanti delle sezioni non tutti avevano ricevuto mandato dagli elettori, e che per questo egli non intervenne e ne avvertì per telegramma (1) il Sindaco di S. Giorgio, pregandolo a comunicare all'adunanza quindi per noi la proclamazione di S. Giorgio nella persona di Solimbergo non vincola il collegio. Dichiarò quindi aperta la discussione.

Dietro proposta di vari elettori, fu presentato qual candidato Raffaele Terasona, che fu ad unanimità accettato con votazione e contro votazione.

Si procedè poscia alla nomina del Comitato centrale e vennero eletti diversi di Palmanova con la presidenza nell'ing. Buri Giovanni.

Il *Friuli* col suo articolo *Collegio di Palmanova* del 21 ottobre n. 251 domanda perchè a Palma non vogliamo Solimbergo.

Le ragioni perchè Palmanova ha deciso di non portare Solimbergo sono le seguenti:

a) perchè il deputato Solimbergo nel Collegio uninominale non fu mai deputato di questo Collegio, ma di quello di S. Daniele-Codroipo, e quindi il non essersi portato a S. Daniele-Codroipo lascia il sospetto o che credeva di non riuscire ivi, e quindi deve esserci qualche ragione che gli ha allontanato la stima e simpatia di quegli elettori, o che egli ha favorito il giochetto del magno *Billia* che ha voluto mettere la sua candidatura a San Daniele-Codroipo ed ha presentato quì il Solimbergo. Nel primo caso sarebbe un candidato quasi rifiutato dal suo collegio, ed in secondo caso un candidato di imposizione della camarilla Pecile-Billia. Qualche elettore anzi oggi nella seduta qualificò Solimbergo candidato di rifiuto;

b) perchè il Solimbergo non ha fatto mai nulla per questo Collegio, giacchè quando si discusse il pagamento della carta moneta non ebbe nessuna parola per far comprendere in quella legge il pagamento della carta moneta ed i prestiti della fortezza di Palmanova del 1848, e perchè per le spedalità estere fece un'interrogazione che non ebbe ieri seguito, e si continua a pagarcele come prima.

c) perchè poi per quanto si sieno a lui raccomandati per qualche affare molti non hanno neanche ricevuto risposta, ed altri risposte piuttosto altere fra le quali va notata quella al Sindaco di Palmanova, ed il reciso rifiuto di ricevere spiegazioni circa la nomina di una commissione per la venuta dei militari: quindi egli non si occupò mai degl'interessi del collegio e nulla ottenne.

d) perchè nessuno lo ha mai visto nel capoluogo del Collegio, e perciò da pochi conosciuto.

Raffaello Terasona nacque nel 1835 in Palermo. Suo padre fece parte del Governo provvisorio di Sicilia, come Intendente dell'esercito insurrezionale. Nel 1849 *Raffaello Terasona* combattè nelle file della rivoluzione, si trovò alla difesa del convento della Gangia. Ristabilito il dominio borbonico, dovette con la famiglia emigrare, e dopo aver viaggiata l'Europa, finì i suoi studi d'ingegnere all'università di Genova. Entrato nell'esercito piemontese, e precisamente nel corpo del Genio, era Tenente quando nel 1860 Garibaldi bandì l'impresa di Sicilia. *Terasona* giovane, baldo, memore della patria, che da tanto non rivedeva e che cotanto amava, sdegnando di starsene inerte, chiese le dimissioni dall'esercito regolare; ed avendo i superiori capito di che si trattava, glielo negarono. Esso li avvertì che avrebbe disertato, ed allora le ottenne. Con Garibaldi ottenne il comando di un battaglione di zappatori, e fu prode e saggio soldato.

Finita la campagna e presentatosi alla commissione di scrutinio, egli non domandò la conferma nel grado ottenuto da Garibaldi, perchè *egli non avea indossata la camicia rossa per specular gradi*: e si accontentò di essere reintegrato nel grado di Tenente. Nel 1862, a 27, anni, fu fatto Capitano, e nel 1866 fece parte della commissione che prese in consegna la fortezza di Palmanova, dove egli, con una dimora di parecchi anni, seppe farsi amare da quanti lo avvicinavano e che conobbero in lui l'uomo leale, franco, liberale, amantissimo del nostro paese. Nel 1876 fu fatto Maggiore, e nel 1880 Tenente Colonnello, ed addetto al Comitato della difesa dello Stato, sedente in Roma.

Dal 1886 al 1888 fu Comandante del Collegio Longone in Milano e ricevette il plauso di quanti ne seguivano lo svolgimento, avendo raggiunto, mercè la sua intelligenza ed operosità, un grado di perfezionamento giammai conseguito. Indi fu chiamato a studiare e dirigere i lavori per le fortificazioni della Sicilia. *Ora trovasi in Roma al Ministero della Guerra. Colonnello Direttore generale del Genio.* È insignito di varie onorificenze ed Ufficiale dell'ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Giovanni Buri.

(1) P. S. Fu spedito al Sindaco di San Giorgio di Nogaro il seguente telegramma:

Giuseppe Foghini,

Pregola giustificare mia assenza comunicando adunanza che non presi parte formazione inviti, dichiarandole che non vi sarei intervenuto.

S. Daniele-Codroipo.

Codroipo 31 ottobre 1892.

L'on. nostro candidato avv. **Riccardo Luzzatto** è arrivato tra noi col treno delle sei, accompagnato da varii amici, e fu ricevuto alla stazione dai signori Giusti, Pascuttini, Volpe, dall'egregio Segretario Comunale dott. Cignolini, dal Segretario di Rivolto e da una eletta schiera di Sandanielesi, tra cui il sig. Millyni, Della Schiava, Corradini, Allatere, l'ing. Locatelli e molti altri quì venuti appositamente per attestare nuovamente i sentimenti di stima ed affetto che professano per l'egregio avv. **Riccardo Luzzatto**, prescelto unanimamente alla candidatura.

Accompagnato tra uno splendore di bengali da una folla di Codroipesi ammiratori delle qualità eminentemente patriottiche del **Luzzatto**, questi si recò all'Albergo Leon d'Oro e ben cinquanta convitati presero parte al banchetto ove non mancarono i brindisi d'occasione.

Di poi l'onorevole **Luzzatto** si avviò al Municipio ove erano ad attenderlo il prosindaco sig. Giusti ed il signor segretario che ne fece la presentazione con acconcie parole agli elettori che numerosi accorsero ad udire il discorso informato ai principi già esposti ieri dal candidato nella bella S. Daniele e che leggerete nella apposita pubblicazione di domani a sera.

Sappiate solamente che la parola pronta, franca, efficace del democratico **Luzzatto,** viva impressione produsse nei numerosi uditori, che ripetutamente proruppero in fragorose continuate ovazioni.

Terminato il brillante discorso col grido di evviva la democrazia, evviva Riccardo Luzzatto, ci dirigemmo con questi nuovamente all'albergo, ove si ripeterono gli *evviva*.

Parlarono brillantemente il signor Allatere, propugnatore instancabile del nome di Luzzatto il signor Giusti, il Segretario comunale, il sig. Ballico tutti vivamente applauditi, a cui l'egregio Candidato rispose con entusiastiche parole.

Il momento della partenza già si avvicinava allorchè l'egregio avv. Luzzatto, accompagnato da tutti i convitati e dalla folla applaudente che sul piazzale l'attendeva, si diresse alla ferrovia e partì tra vivissimi applausi e tra il grido di

Viva la democrazia!
Viva Luzzatto!

Kappa.

Pordenone, 30 ottobre.

Il *Tagliamento* di sabbato scorso è proprio grazioso. Attacca il comm. Scolari perchè ha accettato la candidatura, mentre avea promesso di non farlo; giurando anzi (per usare le parole dell'ebdomadario) che per lui come candidato il collegio di Pordenone era morto.

È vero, verissimo tutto questo, ma bisogna notare che lo Scolari si sarebbe presentato alle urne a Spilimbergo-Maniago, se all'ultima ora il partito moderato di qui non si fosse messo corpo ed anima per la riuscita del Monti in quel Collegio. Non si sarebbe certo presentato qui lo Scolari se non gli fosse stato tolto anche Spilimbergo-Maniago, da quei signori che non s'accontentano di un collegio, ma vogliono far riuscire anche negli altri i candidati del loro cuore.

Era una trovata splendida quella di escludere dai due collegi qualunque lotta e di metter fuori concorso i progressisti. Perchè già è notorio che a Pordenone l'unico dopo il Monti, che ha probabilità di riuscita contro il Chiaradia, è lo Scolari, ed egli forte anche dell'appoggio del Governo, ha fatto cosa ottima accettando la candidatura offertagli dalla maggioranza di Pordenone.

Non ha mantenuto la sua parola (si dice); sta bene, ma voi, signori, gli avete sbarrato la strada, ed egli allora si è creduto svincolato da qualunque obbligo. Ammesso che quanto voi fate dire allo **Scolari** sia vero, e lo credo, eccone la spiegazione legittima e logicissima. Il sullodato giornale continua l'attacco. Riferisco le sue parole: « Ma fummo e siamo tuttora troppo convinti che se è vero che nel campo del pubblico insegnamento egli ha reso e rende degli utili servigi al paese, siamo pure persuasi che altrettanto non potrebbe fare in Parlamento, dove ben altro ci occorre ehe delle cattedratiche, teoriche dissertazioni per giovare seriamente ai reali bisogni del paese. Dato e non concesso che venisse eletto, la pubblica istruzione perderà un buon insegnante, almeno così si ritiene, ed il corpo legislativo conterà uno spostato di più nel momento in cui maggiormente abbisogna di uomini che sappiano e possano scendere dalle nubi per trattare praticamente gli alti interessi della politica ».

Grazie di queste vostre gratuite asserzioni. E me ne congratulerò con lo **Scolari** il quale per voi non è che un candidato cattedratico parolaio, e un deputato spostato.

Non dovrei dire di più, poichè questo brano di prosa classica passa senza commenti; però vi farò una sola domanda. Tutto quello che voi dite l'avete forse desunto dal suo passato, dall'opera sua nelle passate legislazioni, voi che a pro' del vostro candidato non sapete se non riandare i dieci anni nei quali egli s' immolò vittima dei suoi elettori? E dove ha dato prova il Chiaradia di scender dalle nubi, per trattare praticamente gli alti interessi della patria? Forse a Vienna, quando fu per incarico del Ministero delle Poste-Telegrafi, a viaggi e competenze pagate? Lo **Scolari**, i progressisti di qui lo presentano agli elettori candidato di sinistra ministeriale, che vuole fare radicali economie, che non vengano però a menomare il decoro del paese.

Ecco ciò che vi dicono, senza altra presentazione o soffietti che sono specialità vostre.

Oggi, domenica, alle ore 10 ha luogo il discorso-programma del Chiaradia — alle tre quello del prof. **Scolari**. Vi terrò informati.

Pei Collegi elettorali del Friuli

Da S. Daniele attraversiamo il Tagliamento sull'ipotetico ponte che la magnanimità di Paolo Billia vorrà darci, per fermare la nostra attenzione al collegio di

Spilimbergo - Maniago.

Un solo nome, quasi indiscusso, qui riceverà i voti degli elettori politici; un nome che politicamente nulla significa ma del quale è giocoforza accontentarci perchè... *non si trova modo di surrogarlo*. L'avv. *Gustavo Monti* è il beato mortale che s'accontenta di risalire la tanta agognata via di Montecitorio senza l'onore di un competitore e per il piacere di rappresentare piuttosto maluccio, un collegio del nostro Friuli. — Io vorrei domandare agli amici di Spilimbergo-Maniago, con la solita indipendenza di giudizio, quali meriti politici trovino nel Monti, tali che esso meriti *all'unanimità*, come fu detto, di rappresentare un collegio. — E qui permettete che rievochi un ricordo personale.

Chi scrive queste brevi righe non può dimenticare la cortese ospitalità che Pordenone per nove anni gli ha concessa. Ebbene, giovanetto ancora conobbi il Monti e le sue idee politiche di un tempo passato; ricordo come *l'illustre* candidato fosse tenuto per un *radicale* di idee avvanzate tanto da riuscire lo spauracchio di tutti i moderati e progressisti di Pordenone. Passarono gli anni e con mia somma meraviglia seppi che il Monti *radicale* era, nelle ultime elezioni, in lista con i due nomi di Cavalletto e Chiaradia.

Prima però di formulare un giudizio poco benigno sul nuovo deputato volli passo passo seguirlo nella vita politica del Parlamento illudendomi che se una ragione di convenienza lo obbligava a porre il suo nome accanto a quello di due moderati intransigenti, forse egli giunto all'onore della deputazione avrebbe saputo spiegare tutto l'ingegno ed il carattere a favore di quel partito al quale era legato.

Ma pur troppo dovetti convincermi che la sola illusione può mascherare la lealtà politica di certuni. Infatti il Monti appena eletto deputato, cercò di sfuggire a tutte le tanaglie oneste d'un voto politico; il Monti al Parlamento era fra coloro che son sospesi e, poveretto, s'accontentava di dire alla sera nel Caffè Commercio di Pordenone quale sarebbe stato il suo voto se *caso mai* si fosse trovato a Roma. Questo *caso* però avveniva tanto di rado, per non dire mai, che il Monti fu bene accetto dal Di Rudinì come lo sarà dal Giolitti. Già è oramai risaputo pur troppo che il presidente del Consiglio ha bisogno di quelle teste che votano con quella del ministero qualunque esso sia.

Oggi che tanto si parla di ricostruire i partiti politici non ho potuto trattenermi dal fare un affrettato ritratto sul carattere dell'on. Monti; nella speranza che gli elettori liberali di Spilimbergo e Maniago possano un'altra volta lasciare il loro candidato alle sue intelligenti cure di avvocato senza pretendere di fare di lui un uomo politico e, sopra tutto, un uomo di carattere.

Il Vice.

Di qua, di là per la città

Nella seconda edizione

della Breccia che si pubblicherà questa sera daremo la risposta alla lettera del prof. Giussani inserita nella Patria del Friuli di ieri.

La responsabilità civile dei direttori di giornali.

Con recente sentenza, che sarà pubblicata nel prossimo numero del giornale *La Cassazione unica*, di Roma, la Corte Suprema decise che non solo il proprietario, ma anche il direttore di un periodico può essere chiamato a rispondere civilmente dei reati commessi a mezzo del periodico da lui diretto.

Tramvia a cavalli.

La direzione della tramvia a cavalli avverte che da oggi è incominciato il servizio invernale cominciando alla mattina alle 8.

Per gl' impiegati al macinato.

Il ministero delle finanze ha emanato recentemente una circolare relativa al conferimento dei posti di ufficiale d'ordine in varie amministrazioni dello Stato agli ex agenti provvisori del macinato.

Sarebbe intendimento del ministero che fosse riservata agli agenti del macinato la metà almeno dei posti disponibili di ufficiale d'ordine, salvi sempre quelli riservati per legge agli scrivani locali del ministero della guerra.

Per l' introduzione delle munizioni.

Il ministero dell' interno ha informato i prefetti che basta l'autorizzazione prefettizia per introdurre nel regno miccie, capsule e cartucce vuote con capsula.

Teatro Minerva.

Questa sera ha luogo la prima rappresentazione della compagnia Marazzi-Diligenti.

Si rappresenterà *Dionisia* di Dumas; poi lo scherzo comico: *Un signore che soffre il solletico.*

Nella corrente stagione si daranno le seguenti novità: *Le Rozeno* di C. A. Traversa; *La Moglie ideale* di Praga — *I Corvi* di Becque — *Un viaggio di piacere.*

Prezzi: Ingresso alla platea cent. 60, sott'ufficiali e ragazzi cent. 40, loggione cent. 30.

ALBO DELLE POESIE

Birichino di strada.

Quando lo veggo per la via fangosa
Passar sucido e bello,
Colla giacchetta tutta in un brandello,
Le scarpe rotte e l'aria capricciosa,

Quando il vedo fra i carri e sul selciato
Coi calzoncini a brani,
Gettare i sassi nelle gambe ai cani,
Già ladro, già corrotto e già sfrontato;

Quando lo vedo ridere e saltare,
Povero fior di spina,
E penso che sua madre è all'officina,
Voto il tugurio e il padre al cellulare,

Un'angoscia per lui dentro mi serra;
E dico: « Che farai,
Tu che stracciato ed ignorante vai
Senz'appoggio nè guida sulla terra?...

Della capanna garrulo usignuolo,
Che sarai fra vent'anni?
Vile e perverso spacciator d' inganni,
Operaio solerte, o borsaiuolo?

L'onesta blusa avrai del manovale,
O quella del forzato?
Ti rivedrò bracciante o condannato,
Sul lavoro, in prigione o a l'ospedale?.. ».

Ed ecco, vorrei scender nella via
E stringerlo sul cuore,
In un supremo abbraccio di dolore,
Di pietà di tristezza e d'agonia;

Tutti i miei baci dargli in un istante
Sulla bocca e sul petto,
E singhiozzargli con fraterno affetto
Queste parole soffocate e sante;

« Anch'io vissi nel lutto e nelle pene,
Anch'io son fior di spina;
E l'ebbi anch' io la madre all'officina,
E anch'io seppi il dolor... ti voglio bene ».

Ada Negri.

RAGNI, SCORPIONI ECC.

Motti e divise.

Una freccia: e le due parole latine: *lethalis arundo*. E questa immagine e queste parole, due volte dicono il doloroso pensiero di chi le portò per divisa. *Lethalis arundo*: la freccia mortale. Tanti strali vi colpiscono, nella vita! Ma vi è la gioventù, vi è la gaiezza, vi è la spensierata beatitudine delle soavi ore dell'amore e gli strali pare che non abbiano punta, ma tanti, tanti sono gli strali! E vi è la serenità di chi conosce la vita, la baldanza di chi sa le proprie forze, la sicurezza intima delle coscienze salde: e le ferite avute, subito si rimarginano, o sono così lievi, che il ferito non si accorge di sanguinare. Ma in un giorno, una puntura più acuta e più sottile vi dà un lieve e passeggiero senso di spasimo: e la dimenticate subito. Ma ne risentite il morso più tardi: non siete guarito. Tentate guarire: non potete. La freccia che vi ha colpito, è quella mortale. Tutta la vita, segretamente, il miglior sangue gemerà per quella ferita: e le vostre forze segretamente, sceneranno: e voi solo saprete che con un volto ridente voi portate, nel cuore, il segreto della vostra morte.

*
* *

Non credo miei cari lettori che voi sappiate che fu un ragno la causa principale della rovina Olandese, ed è perciò ch'io mi accingo a raccontarvi il fatto.

Nel 1764, un ufficiale dell'esercito francese, Dizjonval, prigioniero di guerra ad Ultrecht, ingannava le noie della prigionia allevando ed educando un ragno, riuscì a conoscere le sue abitudini e dal suo modo di vivere, a predire le variazioni della temperatura. Grazie al rigore dell'inverno, i francesi s'erano avanzati in pieno cuore d'Olanda. Inaspettatamente giunse il disgelo cho fece riprendere coraggio agli olandesi, e costriuse i francesi a prepararsi alla ritirata. Ma Dizjonval, consultando il suo ragno, acquistò la certezza che il disgelo non durerebbe e riuscì a darne avviso ai suoi compatriotti.

I generali francesi, pieni di confidenza nelle predizioni di Dizjonval, fecero sospendere la ritirata, e qualche giorno dopo i canali essendo nuovamente gelati, l'esercito potè continuare la sua marcia in avanti.

Si sa ciò che avvenne, ma nessuno sapeva che l'occupazione completa dell'Olanda, all'epoca in cui si tratta, era dovuta alla fina osservazione delle abitudini d'un ragno.

*
* *

Tanto per suggellar la rubrica.

Candidato è uno che si espone colla camicia bianca e netta perchè i suoi avversari gliela sporchino di fango.

Elio Sonvilo d'Amalfi.

Sui fili del telegrafo

Roma 31. Altre cento persone furono ammesse, malgrado la chiusura delle sottoscrizioni, al banchetto di Giolitti.

Al palazzo dell' Esposizione sono già inoltrati i preparativi. Furono sistemate le cucine, gli addobbi, gli apparecchi per l' illuminazione elettrica, gran numere di lampade ad arco, un gruppo di lampadine Edison incandescenti.

Le addobbature sono di festoni, fronde, fiori e bandiere. Dietro la tavola d' onore, fra un trofeo di bandiere e di piante da serra, è il busto del Re.

Le tavole sono disposte longitudinalmente nella serra.

I camerieri ascenderanno a 150.

Tra i banchettanti sono numerosi i sindaci del Piemonte, quasi tutti quelli del collegio di Dronero, ehe conta una trentina di sezioni.

Il servizio di cucina è affidato a una diecina di primarii cuochi di Roma.

Il servizio della tavola d' onore, ove siederanno Giolitti, i ministri, il sindaco, il presidente del Senato e le alte cariche, sarà di porcellana finissima fornita dalla casa Cagiati,

A. S. Limena *direttore.*
Luigi Mantovani, gerente responsabile.

Lavoratorio di Sarta - Modista
della Signora
Anna Cecchini - Sarti
Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

LOTTERIA NAZIONALE
Italo-Americana

Estrazione 31 DICEMBRE
GRANDE PREMIO IN CONTANTI di
Lire 200.000
Ogni Numero costa
UNA LIRA

4 Grandi Estrazioni
100 Numeri completi *hanno un* PREMIO GARANTITO *e* IL GRANDE DONO del Busto in metallo-bronzo (50 cent. circa) rappresentante Cristoforo Colombo

Rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10 — Genova, incaricata dell'emissione, e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		**DA VENEZIA A UDINE**	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.55 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.15 pom	10.45 » id.	3.14 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.46 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		**DA PONTEBBA A UDINE**	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.29 pom. omnibus	4.56 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		**DA TRIESTE A UDINE**	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.10 » misto	12.45 pom
3 32 pom. misto	7.24 pom	4.40 pom. omnibus	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	8.05 » misto	1.20 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		**DA PORTOGRUARO A UDINE**	
7 47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.17 pom
5.10 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		**DA CIVIDALE A UDINE**	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 pom. id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.20 » omnibus	4.48 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrovia	8.55 ant.
11 15 » »	1.00 pom.	11.— » P. G.	12.20 pom
2.35 pom. »	4.23 »	1.40 pom. Ferrovia	3 20 »
5.30 » »	7.12 »	5.10 » P. G.	6.30 »

Da Udine a Casarsa parte un misto a ore 7.35 ant. arrivando alle 9.15 pure antimeridiane.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo a ore 1.05 pom.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Via Cavour n. 23

SCELTO REPERTORIO

DI

ROMANZI

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Lire 1.00 mensili

Il Grande Busto

Cristoforo Colombo

Dono ai compratori di 100 numeri della Lotteria pes l'Esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di 1,50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma — *Guardarsi dalle dannose e sleali mistificazioni e domandare sempre l.* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi-correnti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta ni ualunque lavoro.

Udine, 1892 — Tip. Cooperativa